

lito di bon animo, et non li manchava victuarie di ogni sorte, et *maxime* pane dil peso solito; et perchè heri se udite trazer più colpi de artiglieria verso Milano, dice esser la causa per le scaramuze che de continuo se fano tra quelli di la terra et francesi. Da Caravazò hanno, esser stà risposto al trombeto de Franza che andò heri a dimandar quel locho, che loro voleano mantenersi a nome della Cesarea Maestà et di lo illustrissimo signor Ducha, et con tal risposta lo haveano licentiato, et atendevano con ogni suo poter a fortificarsi.

Noto. In le lettere da campo di 2 è uno aviso, come il marchese di Mantoa mandava in Cremona 100 homini d'arme, et richiede al nostro Governador 100 homini d'arme et 1000 fanti per intrar in ditta terra. *Item*, rechiede esso Provedador quanto habbi a risponder. *Etiam* il capitano Arcon à richiesto una patente di poter passar per le terre e luogi nostri.

22* Da poi disnar fo Gran Consejo, et compito, il Serenissimo con la Signoria si reduse in Collegio di Savii, dicendo aver da dir una cossa importante, che era di opinion di non mandar soccorso in Cremona, e con questo si reconzilierà questo Stato col re Christianissimo, perchè se francesi prosperassero, poi ne potria molestar, è bon star ben con tutti. Et che l'Imperador era debile, essendo morto il Papa che era di la sua faction. Et quì disse, che 'l signor Federigo di Bozolo havia fatto intender che francesi tolto Cremona volevano molestar il Stado nostro, e venir a nostri danni. Et qui fo consultato la materia.

Fo avisi, il signor Renzo da Cere, per lettere dil governador di Parma, con 2000 fanti andava soto Cremona a conzonzersi con quelli francesi.

Item, si have, il capitano Archon era partito di Pavia e andato a Milan. Et fo lettere di . . . , Bortolomio di Villa Chiara è in Cremona, qual rechiese se li mandi soccorso, et par il marchese di Mantoa volesse far una cavalcata, richiese al nostro Governador 50 ballestrieri, li fo mandati et nulla fece.

23 † 1523, a dì Ottobre.

Questi sono li papalisti cazadi quando si tratta cose di Roma.

et primo :

Dil Consejo di X.

Sier Antonio Justinian el dotor, consier.
Sier Marco Antonio Loredan, dil Consejo di X.

Sier Domenego Benetto, di Zonta dil Consejo di X.
Sier Piero Contarini qu. sier Alvise, avogador.
Sier Zorzi Corner el cavalier
Sier Lorenzo Loredan
Sier Alvise Pixani
Sier Hironimo Justinian
Sier Giacomo Corner savio a terra ferma.

Procuratori

Dil Consejo di Pregadi.

Sier Andrea Justinian
Sier Francesco Corner el cavalier
Sier Marco Grimani
Sier Vettor Grimani
Sier Lorenzo Venier el dotor, fo avogador.
Sier Faustin Barbo, è al sal.
Sier Alvixe Bon qu. sier Otavian, è al sal.
Sier Mafio Viaro, a le Raxon vechie
Sier Piero Marzelo qu. sier Giacomo
Sier Antonio Venier, qu. sier Marin
procurator
Sier Hironimi Querini, qu. sier Piero
Sier Polo Trivixan, qu. sier Andrea
Sier Hironimo Trivixan, qu. sier Domenego
Sier Michiel Salamon
Sier Domenego Contarini
Sier Hironimo Loredan fo dil Serenissimo
Sier Marin Pixani di sier Alexandro
Sier Bernardin Polani, qu. sier Luca
Sier Hironimo Cocho, qu. sier Antonio
Sier Zuan Manolesso, qu. sier Orsato.

Procuratori

di Pregadi

di la
Zonta

Quaranta
criminali

Non metteno ballote.

Sier Nicolò Trivixan, qu. sier Piero, sora la sanità.
Sier Troian Bon, sora le pompe.
Sier Beneto Vituri, qu. sier Zuane.
Sier Hironimo da Pexaro, qu. sier Nicolò
Sier Marco Barbo, sora il cotimo di Alexandria.
Sier Hironimo Justinian, qu. sier Marin, vien per danari.

sora i daciai

Et in questo Gran Consejo, et fu pioza, fu fato 24¹⁾
Consier di Canareio, in luogo di sier Vicenzo Capello
acelò ducha in Candia. Et vene per scurtinio sola-

(1) La carta 23* è bianca.